

ALLEGATO 1A AL SI.GE.CO. PNRR DEL MIMS

STRUTTURE DI GOVERNANCE PER IL PNRR MIMS

VERSIONE 1.0

30.06.2022

STRUTTURE DI GOVERNANCE PER IL PNRR - MIMS

Lo scopo di questo allegato è quello di approfondire funzioni, composizione e riferimenti normativi delle principali strutture di *governance* esterne all'Unità di missione ed alle Direzioni generali di cui il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili si è dotato ai fini della predisposizione e dell'attuazione del PNRR: il "Comitato PNRR", la "Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza", il "Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici" e la "Struttura per la transizione ecologica della mobilità e delle infrastrutture" (STEMI). Inoltre, recentemente è stato istituito il "Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità" (CISMI), che diventerà presto operativo.

Comitato PNRR

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 30 marzo 2021, n. 124, è stata istituita la "Struttura organizzativa PNRR e Agenda 2030", composta dal "Comitato PNRR", da quattro *team* tematici e da un *team* trasversale, i cui membri hanno - nella loro collegialità - specifici compiti di analisi, proposta e monitoraggio. Questi gruppi tematici sono dedicati:

- alla selezione, alla valutazione ed all'elaborazione di *target* di risultato dei progetti;
- ai sistemi informativi, alla digitalizzazione e al monitoraggio dei progetti e dei risultati;
- all'innovazione organizzativa interna;
- alle riforme e all'innovazione normativa e regolamentare.

Il *team* trasversale è invece focalizzato sull'analisi di impatto degli interventi sulle dimensioni trasversali del PNRR e dell'Agenda 2030.

Il Comitato PNRR - presieduto dal Ministro e composto dai ruoli apicali del Ministero¹ - ha rivestito un ruolo rilevante di coordinamento durante la fase di predisposizione del PNRR e - nell'attuale fase di attuazione del Piano - garantirà un flusso informativo costante sull'andamento dei progetti e delle riforme, consentendo l'assunzione rapida di decisioni amministrative o normative volte a superare gli eventuali ostacoli nell'esecuzione degli interventi. Le strutture organizzative del Ministero possono a loro volta avvalersi del Comitato PNRR per pareri su programmi e attività di propria competenza inerenti all'attuazione del PNRR. Per i rapporti con i Soggetti esterni, il Comitato PNRR si avvale della "Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza" e della "Segreteria tecnica del Ministro".

¹ L'elenco completo dei membri è consultabile all'art. 2, comma 2, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 30 marzo 2021, n. 124.

Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza

La Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza (di seguito anche STM) - istituita ai sensi dell'art. 214, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e riorganizzata con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, 31 maggio 2019, n. 226, e con il successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, 26 ottobre 2021, n. 409 - svolge compiti di indirizzo e pianificazione strategica, impulso, analisi, studio, ricerca, progettazione, supporto e alta consulenza nelle materie istituzionalmente affidate al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ivi compreso il supporto alla comunicazione istituzionale connessa alla progettazione ed alla realizzazione delle infrastrutture. La medesima Struttura svolge, altresì, compiti di supporto alle funzioni di alta sorveglianza di pertinenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e di monitoraggio sulle infrastrutture strategiche, nonché sull'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse destinate alle finalità di promozione e sviluppo della rete infrastrutturale. Infine, la Struttura svolge funzioni di supporto tecnico alle attività di coordinamento finalizzate alla definizione, attuazione e monitoraggio del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare.

La Struttura, infatti, ha contribuito attivamente alla predisposizione della strategia del PNRR: durante gli ultimi cinque mesi del 2020 e durante il primo semestre del 2021, con il supporto della STM sono stati infatti definiti gli interventi e i programmi di competenza del Ministero nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in collaborazione con le direzioni competenti e con le società e gli enti coinvolti.

La Struttura è stata coinvolta in numerose attività propedeutiche alla definizione del PNRR, fra cui:

- una frequente partecipazione alle riunioni del Comitato interministeriale di attuazione del Piano e a quelle dei gruppi di lavoro istituiti a livello della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'interlocuzione con la *Task Force* europea;
- la valutazione e la selezione degli interventi candidabili all'inserimento nel PNRR;
- l'analisi e la ricognizione delle risorse economiche già stanziare e dei finanziamenti da reperire per ogni intervento;
- la predisposizione delle schede e degli allegati di dettaglio, secondo le linee guida della Commissione europea.

Queste attività sono servite non solo alla stesura del Piano in senso stretto, ma anche ad integrare i principi contenuti nel PNRR (ad esempio l'applicazione del principio del *Do No Significant Harm*) in ulteriori attività del Ministero.

Nell'ambito degli interventi previsti dal PNRR, la Struttura fornisce un supporto alla "DG per le dighe e le infrastrutture idriche" per la predisposizione di strategie e documenti per la pianificazione, programmazione e

monitoraggio degli interventi e la predisposizione di linee guida per la valutazione *ex-ante* degli investimenti, alla "DG per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali" fornendo competenze scientifiche per l'architettura del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" (PINQuA) oltreché nella valutazione dei progetti, alla "DG per le politiche integrate di mobilità sostenibile, la logistica e l'intermodalità" con la collaborazione allo sviluppo di un "Piano nazionale *cold ironing*" ed alla "DG per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza e sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali" con la collaborazione alla redazione del "Piano generale della mobilità ciclistica" nonché nel monitoraggio delle attività di pianificazione, progettazione, e realizzazione degli interventi. Infine, la Struttura ha curato l'elaborazione delle "Linee guida operative per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche nel settore ferroviario", in collaborazione con lo *European Investment Advisory Hub* della Banca europea degli investimenti, in cui è stata indicata la metodologia di valutazione da applicare alle opere oggetto di finanziamento da parte del MIMS, attraverso le principali dimensioni che caratterizzano la sostenibilità di un progetto (economica, ambientale, sociale e di *governance*), oltre che gli aspetti di natura trasportistica strettamente connessi al settore.

La Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza è composta da un massimo di 92 figure professionali, così suddivise: 1 coordinatore (ruolo assegnato, con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 04 ottobre 2019, n. 421, al Prof. Giuseppe Pasquale Roberto Catalano), 19 esperti di alta consulenza, 10 esperti di alta consulenza in quiescenza, 5 dirigenti, 17 dipendenti delle PA, 17 esperti a tempo determinato, 3 esperti di comunicazione assunti a tempo determinato e 20 esperti selezionati da una *short-list*. In aggiunta al contingente sopra menzionato, la Struttura tecnica di missione può avvalersi - previa stipula di specifici accordi o protocolli di intesa - di 5 figure appartenenti alle Regioni o province autonome, con competenze e finalità attinenti ai compiti della Struttura, nonché di tecnici individuati dalle Regioni o Province autonome territorialmente coinvolte.

La Struttura agisce in sinergia con il Comitato PNRR, per il quale cura i rapporti con i Soggetti esterni, anche grazie al supporto dei citati esperti di alta consulenza.

Il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici

Per garantire una rapida esecuzione degli investimenti contenuti nel PNRR, con l'art. 45 del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 luglio 2021, n. 108, è stato istituito il "Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici", organo deputato ad esprimere i pareri relativi ad importanti lavori pubblici rientranti nel PNRR, in modo tale da creare una "via preferenziale" per i più rilevanti progetti finanziati dal *Next Generation EU*². Nello specifico, il Comitato ha l'incarico di verificare il progetto di fattibilità tecnica ed economica, di riscontrare eventuali evidenti carenze di natura formale o sostanziale e di proporre

² L'elenco completo delle opere si trova nell'Allegato IV al sopracitato decreto.

modifiche del progetto alla stazione appaltante. Tali modifiche devono essere recepite dalla stazione appaltante ed approvate successivamente dal Comitato secondo un iter velocizzato rispetto alle procedure standard.

In relazione alle opere elencate nell'allegato IV del sopra citato decreto, il lavoro del Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici è strettamente connesso all'impegno della "Commissione valutazione impatto ambientale" istituita presso il Ministero della transizione ecologica, la quale – ai sensi dell'art. 44, comma 3, del decreto poc'anzi richiamato - è chiamata a dare la propria valutazione di impatto ambientale con le modalità e nei tempi previsti per i progetti di cui al comma 2-bis dell'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Comitato inoltre ha il compito di informare la "Segreteria tecnica per il PNRR" istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in caso di dissensi emersi all'interno della conferenza di servizi, qualora non sia possibile pervenire ad una soluzione condivisa tra le amministrazioni coinvolte. La relazione del Comitato speciale sarà funzionale alla proposta della Segreteria tecnica di sottoporre la questione all'esame del Consiglio dei ministri, il quale potrà adottare una determinazione conclusiva ai sensi del primo periodo del comma 6 dell'art. 14-quinquies, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il Comitato è composto da:

- sette dirigenti di livello generale in servizio presso le Amministrazioni dello Stato, designati dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai rispettivi ministri;
- tre rappresentanti designati dalla Conferenza unificata (Stato-Regioni), scelti tra soggetti in possesso di adeguate professionalità;
- tre rappresentanti designati dagli Ordini professionali;
- tredici esperti scelti fra docenti universitari di chiara ed acclarata competenza;
- un magistrato amministrativo, con qualifica di consigliere, un consigliere della Corte dei conti e un avvocato dello Stato.

Struttura per la transizione ecologica della mobilità e delle infrastrutture (STEMI)

La Struttura per la transizione ecologica della mobilità e delle infrastrutture (STEMI), è stata istituita con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 10 dicembre 2021, n. 504, ed ha il compito di elaborare indicazioni di *policy* per la transizione ecologica della mobilità e delle infrastrutture. La STEMI è composta da un "Comitato di indirizzo" e da un "Comitato tecnico", coadiuvato da un "Gruppo di esperti".

Il Comitato di indirizzo è presieduto dal Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili, è composto da figure apicali del Ministero³ e svolge le seguenti funzioni:

- contribuisce - per i settori di competenza del Ministero - alla definizione del posizionamento italiano

³ L'elenco completo dei membri del Comitato di indirizzo è consultabile all'art. 2, comma 3, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 10 dicembre 2021, n. 504.

relativamente all'iniziativa *Fit for 55* e delle linee di azione da perseguire per il raggiungimento degli obiettivi da essa definiti;

- coordina il lavoro di negoziazione delle proposte legislative di competenza del Ministero all'interno dei gruppi consiliari dell'Unione europea, in stretto raccordo con il Consigliere diplomatico;
- coordina le interlocuzioni con altri Ministeri per la definizione dei documenti programmatici del governo nelle materie legate all'iniziativa *Fit for 55*;
- elabora il "Piano per la decarbonizzazione della mobilità e delle infrastrutture" al 2030 e al 2050, anche ai fini dell'elaborazione del Piano per la Transizione ecologica, approvato dal "Comitato interministeriale per la Transizione ecologica" (CITE), della "Strategia nazionale di sviluppo sostenibile" (SNSVS) e del nuovo "Piano nazionale integrato energia e clima" (PNIEC).

Il Comitato tecnico è coordinato dal Capo del Dipartimento per la mobilità sostenibile congiuntamente con l'Avv. Michele Torsello, è composto da figure apicali del Ministero⁴ e può essere coadiuvato da un contingente di personale non dirigenziale di cinque unità, da individuare tra il personale in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto ovvero il Dipartimento della mobilità sostenibile. Svolge una funzione consultiva, propositiva e di supporto nei confronti del Comitato di indirizzo, oltre ad effettuare analisi di contesto, scenari e opzioni disponibili, formulando proposte e pareri al Comitato di indirizzo e coordinando gli apporti delle strutture ministeriali, degli esperti e degli operatori coinvolti. In particolare, sono svolte dal Comitato le seguenti funzioni:

- identificazione delle proposte di posizionamento del Ministero sul pacchetto "Fit for 55" per la condivisione con le altre amministrazioni coinvolte e il conseguente negoziato a livello europeo;
- elaborazione di un documento di valutazione delle attuali politiche adottate dal Ministero con riferimento ai target europei per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- elaborazione della proposta di un Piano italiano la decarbonizzazione della mobilità e delle infrastrutture con obiettivi fissati al 2030 e 2050, anche in funzione dell'attuazione del pacchetto "Fit for 55";
- valutazione e proposizione di possibili modalità di collaborazione da sviluppare con Paesi terzi e organismi internazionali, ai fini del perseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Comitato tecnico è inoltre coadiuvato da un Gruppo di 22 esperti, di alta professionalità, in materie relative a fonti energetiche e tecnologie, politiche dei trasporti, scienze dell'ambiente, economia circolare, economia industriale, analisi economica quantitativa e scienze delle finanze, lavoro e politiche sociali⁵.

⁴ L'elenco completo dei membri del Comitato tecnico è consultabile all'art. 3, comma 3, del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 10 dicembre 2021, n. 504.

⁵ L'elenco completo dei membri del Gruppo di esperti è stato definito con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 15 giugno 2022, n. 185.

Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (CISMI)

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 26 maggio 2022, n. 163, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, è stata costituita presso il MIMS la struttura di missione denominata "Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità" (CISMI) cronoprogrammi e sarà presto operativo.

Il CISMI sarà composto da:

- cinque ricercatori;
- cinque tecnologi;
- quattro primi ricercatori;
- quattro primi tecnologi;
- un dirigente tecnologo;
- un dirigente di ricerca preposto al coordinamento del CISMI.

Il DM sopracitato istituisce inoltre il "Comitato scientifico per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità", composto da dieci membri individuati tra qualificati esponenti del mondo scientifico, accademico, culturale e della società civile negli ambiti dell'innovazione e della sostenibilità. Al Comitato scientifico spetta il compito di fornire pareri e formulare proposte in ordine ai programmi del CISMI (in particolare il "Piano triennale delle attività"), nonché sugli studi, le pubblicazioni, le iniziative e le attività del CISMI.

Gli obiettivi relativi alle attività del CISMI sono definiti dal Ministro, su proposta del coordinatore e sentito il Comitato scientifico. Sulla base delle indicazioni del Ministro, inoltre, viene redatto il Piano triennale delle attività sopra menzionato, che indica le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie alle attività ed agli obiettivi della struttura.

La struttura è stata istituita con il fine di garantire la realizzazione degli interventi di titolarità del Ministero, finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR in coerenza con i relativi. Nello specifico, il CISMI svolgerà le seguenti funzioni:

- promuoverà e realizzerà attività di studio, di ricerca e sviluppo nel settore della sostenibilità delle infrastrutture e della mobilità, dell'innovazione tecnologica, organizzativa e dei materiali;
- contribuirà, anche attraverso lo svolgimento di specifiche attività di natura formativa, allo sviluppo di innovazioni in tema infrastrutturale e della mobilità sostenibile all'interno del Ministero e nelle pubbliche amministrazioni, anche locali.

Il CISMI, nello svolgimento delle funzioni di cui sopra:

- elaborerà aggiornamenti e informative tecniche e tecnologiche nei settori di competenza del Ministero, a supporto delle attività di pianificazione e programmazione di medio-lungo termine, di predisposizione di linee guida e di direttive di competenza del medesimo Ministero, nonché a supporto delle attività di valutazione dei risultati prodotti dai progetti e dalle politiche realizzate;

- predisporrà strumentazione e modellistica a supporto delle decisioni politiche e delle diverse strutture del Ministero;
- garantirà la produzione periodica di *report* e pubblicazioni di elevato *standard* qualitativo sulla transizione digitale, tecnologica ed ecologica nei settori della mobilità e delle infrastrutture, assicurandone la diffusione anche nei confronti delle istituzioni nazionali e internazionali di ricerca, del settore privato e della società civile;
- promuoverà la collaborazione con università ed enti di ricerca, nazionali e internazionali, per sviluppare progetti negli ambiti di interesse del Ministero;
- promuoverà la collaborazione con istituzioni, società, fondazioni, associazioni e consorzi in modo tale da consentire l'acquisizione di risorse non previste nel decreto istitutivo e che non comporti oneri aggiuntivi per il Ministero.

Per svolgere le funzioni e i compiti di cui sopra, il CISMI sarà strutturato in quattro unità organizzative dedicate a:

- sviluppo della modellistica e dei sistemi informativi per la programmazione e la valutazione delle politiche;
- *foresight* tecnologico e strategico, analisi delle "buone pratiche" nazionali e internazionali, e sperimentazioni sul territorio;
- analisi di tematiche di carattere tecnico, tecnologico, organizzativo, rilevanti per le infrastrutture, comprese quelle idriche e sociali, e i sistemi di mobilità e in particolare sui temi della decarbonizzazione e dell'impatto dei cambiamenti climatici;
- studi di economia comportamentale finalizzata all'analisi e allo studio dell'impatto che fattori umani e comportamentali hanno su infrastrutture, mobilità, spazi urbani, luoghi dell'abitare e del lavoro.